



COMUNE DI
APRILIA



COMUNE DI
CISTERNA DI LATINA



COMUNE DI
CORI



COMUNE DI
ROCCA MASSIMA

COMUNE DI APRILIA

Capofila del Distretto socio-sanitario LT1

SETTORE III – UFFICIO DI PIANO

***REPORT DELLE ASSEMBLEE DISTRETTUALI PER LA
PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2019***



Report a cura della Coordinatrice dell'Ufficio di Piano: dott.ssa Stefania Zanda

INTRODUZIONE

Il presente documento riporta il percorso di partecipazione attuato in conformità a quanto disposto dalla Legge 11/2016 l'attuazione del Piano di Zona 2019.

Prima degli incontri, volti a definire le proposte l'Ufficio di Piano ha proposto alle operatrici del Distretto un percorso formativo, nella specie un breve seminario formativo, al fine di formare personale, in termini di facilitazione dei focus group, che possa gestire con competenza i percorsi di partecipazione, in una prospettiva che sia attenta ad includere e a valorizzare le diverse culture e i diversi punti di vista.

Il facilitatore è una figura strategica per l'aiuto del gruppo, in particolare svolge i seguenti compiti:

- Motiva il gruppo
- Fa circolare conoscenza e informazioni
- Fa esprimere i punti di vista
- Coordina e connette idee e punti di vista
- Si occupa dell'organizzazione pratica



Il Distretto LT1 ha svolto, sotto la propria responsabilità, il processo di partecipazione rivolto al terzo Settore dei Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima al fine di raccogliere i bisogni e le proposte da parte del territorio per procedere in un secondo momento alla programmazione del Piano di Zona.

L'obiettivo degli incontri è stato quello di raccogliere le proposte direttamente sul campo e di discuterle con i

citadini presenti evidenziando le opportunità e le criticità di ciascuna proposta. Agli abitanti partecipanti alle assemblee è stato spiegato che il Municipio in ultima analisi provvederà allo studio sulla fattibilità tecnica, amministrativa ed economica delle proposte emerse sia dagli incontri sia dai moduli presentati al Municipio entro il 20 novembre.

Il processo si è articolato in tre assemblee pubbliche dove hanno partecipato in tutto 77 persone.



Dove e Quando

- **COMUNE DI APRILIA, 16 APRILE_ c.a.** ore 9:00 nella sala Manzù della Biblioteca Comunale;
- **COMUNE DI CISTERNA DI LATINA 11 APRILE** c.a. ore 9:30 nella Casa della pace – Palazzo dei servizi Cisterna di Latina.
- **COMUNE DI CORI E ROCCA MASSIMA 11 APRILE** c.a. ore c.a. ore 17,30 nella sala del Palazzo Comunale di Cori – Via della Libertà 1.

PROGRAMMA INCONTRI

Registrazione dei partecipanti

Introduzione ai Lavori – *Assessora alle Politiche sociali del Comune*

Rappresentazione del quadro dei servizi sociali e Presentazione metodologia utilizzata per la gestione dei tavoli tematici – *Dirigente o Responsabile del servizio.*

Inizio lavori dei Tavoli Tematici:

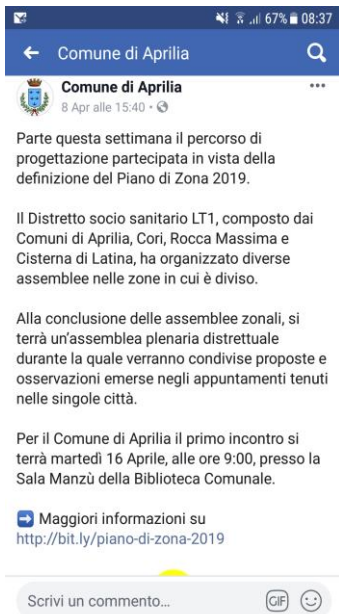
- a) Tavolo Inclusione
- b) Tavolo disabilità/non autosufficienza
- c) Tavolo minori e politiche giovanili
- d) Tavolo anziani

L'INFORMAZIONE

L'informazione rappresenta il primo livello del processo di partecipazione: attraverso una corretta attività di informazione è possibile assicurare un pieno e consapevole coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali.

L'informazione ha svolto un triplice ruolo di:

- ✓ **Coinvolgimento.** Quest'attività di informazione ha avuto lo scopo di assicurare il più ampio coinvolgimento possibile all'interno del processo di partecipazione.



- **Pubblicazione di un avviso pubblico**, sul sito web dei quattro Comuni distrettuali con allegata la scheda di partecipazione per elaborare le proposte per coloro che non potevano essere presenti nelle assemblee.
- **Comunicato stampa** dei Comuni trasmesso ai giornali locali;
- **Invio per e-mail** agli Enti del Terzo settore presenti nell'indirizzario dei Comuni.
- **Telefonate mirate** agli *stakeholders* rilevanti (rappresentativi di interessi collettivi o diffusi)
- **Pubblicazione sui social e invio messaggi attraverso whatsapp.**

✓ **Consapevolezza.** La decisione di svolgere il processo di partecipazione attraverso un'assemblea ripetuta nei Comuni del Distretto LT1, è stata intesa, oltre che ad acquisire dei contributi di conoscenza da parte del terzo settore, anche a permettere una condivisione delle informazioni "tecniche" in possesso dell'Amministrazione. Gli incontri, e l'interazione diretta hanno rappresentato un'occasione importante per aumentare la condivisione delle informazioni.

- ✓ **Trasparenza.** Un altro obiettivo essenziale che si è cercato di assicurare nell'ambito dell'attività di informazione è la massima trasparenza sul processo decisionale. Come ultimo passaggio procedurale il presente Report sarà pubblicato sul sito web dei quattro Comuni distrettuali.

LA PARTECIPAZIONE

Il Percorso di Partecipazione svolto ai fini della presentazione del Piano di Zona 2019, si inserisce in una più ampia strategia avviata a livello distrettuale nel corso degli ultimi anni, per coinvolgere attivamente i cittadini nei processi decisionali pubblici. Attraverso questa strategia si intende migliorare la trasparenza dell'azione di governo, acquisire contributi di conoscenza ed esperienza utili a migliorare la qualità delle decisioni e a renderle il più possibile aderenti alle effettive esigenze del territorio, stimolare l'impegno attivo e la collaborazione dei cittadini nell'attuazione di tali decisioni.

La strategia di partecipazione è stata articolata nei **Laboratori Territoriali Partecipati**. Sono stati svolti 3 Laboratori in 3 Comuni del Distretto: Aprilia, Cisterna di Latina e Cori estesi anche agli organismi di Rocca Massima. I Laboratori, oltre a dare (in ossequio alla logica sopra esposta) uno spazio informativo alle attività del Piano di Zona, sono stati strutturati in modo da assicurare la generazione e la valutazione strategica delle idee progettuali, lo scambio di informazioni tra i partecipanti, l'espressione di preferenze.

I LABORATORI: METODOLOGIA

L'organizzazione è stata curata dall'Ufficio di Piano, l'obiettivo dei laboratori è stato duplice:



da una parte stimolare la generazione di idee funzionali alla programmazione sociale, dall'altra svolgere una prima analisi di fattibilità partecipata di queste idee progettuali. Si è inteso, in questo modo, non solo acquisire delle proposte ma anche portare la discussione sulla loro fattibilità. A questo scopo sono stati coinvolti gli operatori dei servizi sociali in qualità di facilitatori, che hanno potuto interagire con i partecipanti evidenziando,

a loro richiesta e per quanto possibile alla luce delle informazioni allo stato disponibili, le condizioni per la loro attuabilità dal punto di vista tecnico.

I Laboratori sono stati svolti attraverso la formula dei *focus group* (tavoli tematici). La realizzazione di gruppi **focus** in loco rappresenta uno strumento tra i più efficaci per permettere alle persone di esplorare ed esprimersi attorno ad un tema che li riguarda da vicino. La tecnica focus coinvolge direttamente le persone nella identificazione di criticità e opportunità, identificare le priorità di intervento facendo emergere più punti di vista, oltre ad una notevole quantità di informazioni.

I lavori dei tavoli sono partiti dapprima attraverso la discussione delle criticità, per poi passare alla fase propositiva della discussione sulle proposte. E' stato verificato come sia più semplice "**provocare**" il dialogo quando la domanda è volta a mettere in luce i problemi reali, mentre i temi più propositivi necessitano di maggiore aiuto.

Pertanto durante i tavoli il lavoro il facilitatore è orientato:

- alla conoscenza reciproca (**presentazione e riconoscimento con etichette**)
- alla costruzione di un linguaggio comune (**cercare di parlare in modo semplice e darsi del tu**);
- a far emergere le criticità e problematiche;
- all'analisi dei bisogni/proposte emergenti

Dal punto di vista metodologico i Laboratori si sono articolati in 4 fasi:

- ✓ **Introduzione ai Lavori da parte dell'Amministrazione.** Questa fase ha avuto lo scopo di conferire autorevolezza e ufficialità all'incontro e alle indicazioni prodotte dalla discussione. Si è inteso, così, garantire i partecipanti sul fatto che il loro lavoro sarà tenuto effettivamente in considerazione ai fini della maturazione della decisione finale in modo da stimolare un loro effettivo e pieno impegno nei lavori.

- ✓ **Brainstorming.** Questa fase è stata dedicata alla generazione di proposte ulteriori rispetto alla presentazione fatta. A questo scopo è stata utilizzata la tecnica del Brainstorming, ritenuta adatta a sollecitare una libera generazione di idee. Ai partecipanti è stato, dunque, chiesto di generare proposte senza porsi dubbi sulla loro rilevanza. Tali proposte sono state verbalizzate e quelle scritte sulle schede sono state ritirate a fine incontro, demandando una loro analisi di attinenza al bando nonché di rilevanza e fattibilità ad una fase successiva.
- ✓ **Analisi S.W.O.T.** In questa fase ai partecipanti è stato chiesto di riflettere sulla fattibilità delle proposte presentate. A questo scopo è stata adottata la logica di analisi S.W.O.T. (*Strength/ Weaknesses/Opportunities/Threats*) che permette un'esplicitazione di tutti gli aspetti rilevanti ai fini della decisione.
La matrice di analisi S.W.O.T. impiegata per analizzare le proposte, è la seguente:

SWOT ANALYSIS	
Fattori Esterni	Fattori Interni
Opportunità Aspetti di contesto che possono favorire l'attuazione del progetto	Punti di forza Potenziali valori apportati dal progetto al contesto
Rischi Aspetti di contesto che possono pregiudicare l'attuazione del progetto	Punti di debolezza Potenziali pregiudizi/rischi legati all'attuazione del progetto

- ✓ **Esplicitazione delle preferenze.** In questa fase è stato chiesto ai partecipanti di esprimere le loro preferenze attraverso l'apposizione di un bollino sui poster, accanto alla proposta dal loro ritenuta preferibile. Per fare questa scelta ai partecipanti è stato chiesto di ragionare non solo in termini di preferenze personali, ma anche, ragionando sugli elementi strategici evidenziati dalla discussione, nell'ottica delle opportunità di successo della proposta. L'esplicitazione delle preferenze ha lo scopo di fornire all'Amministrazione un punto di vista ulteriore, rispetto alle valutazioni strettamente tecniche, per operare la scelta sulla proposta da presentare. E' stato, in questo senso, chiarito ai partecipanti che il loro voto costituirà elemento di valutazione ma che la decisione finale dovrà tenere conto anche di valutazioni più strettamente tecniche sulla fattibilità delle proposte.

PARTECIPANTI

Complessivamente gli incontri hanno visto la partecipazione di 77 persone appartenenti a 56 associazioni. Nell'Avviso Pubblico pubblicato si consigliava la partecipazione a max 2 rappresentanti per Associazione/Ente.

Grafico 1. Suddivisione dei partecipanti

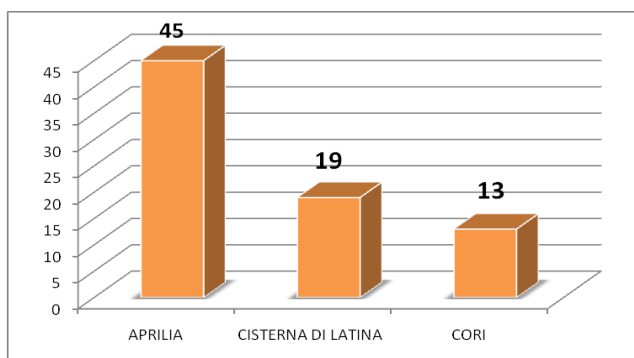
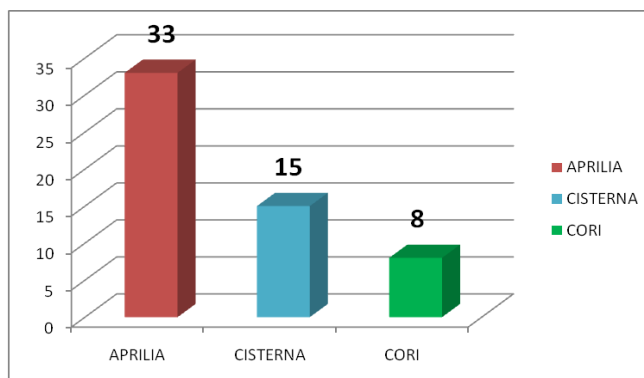


Grafico 2. Suddivisione delle associazioni



A) IL LABORATORIO DI APRILIA



I lavori sono stati avviati alle ore 9:00 e sono terminati alle ore 13:00 del giorno 16 aprile 2019.

Presenti:

Per il Comitato Istituzionale dei Sindaci:

Assessora alle Politiche sociali Francesca Barbaliscia

Per l'Ufficio di Piano:

Stefania Zanda – Coordinatrice

Gianluca Falascina: Amministrativo

Contabile

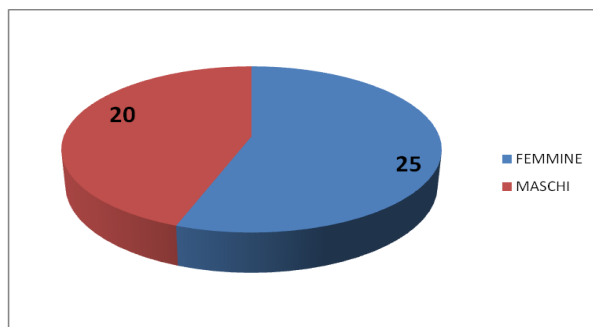
Francesca Melucci: Referente Comune di Aprilia

Hanno partecipato all'incontro le seguenti associazioni:

COGNOME NOME	ENTE/ASSOCIAZIONE
CIOTTI LUISA	CENTRO ANZIANI TOSCANINI
LOMBARDO GIOVANNI	FONDAZIONE COME NOI
FURLAN ADALBERTO	CENTRO ANZIANI MONTARELLI
LATTANZI UMBERTO	CENTRO ANZIANI MONTARELLI
GRILLO VINCENZO	C.S.A FERMI
MORETTI MARIKA	COMUNITA' ALLOGGIO ANZIANI VILLA SIHEM
CINCONZE GIANSELLA	ANAP APRILIA
DI GREGORIO RITA	ANAP APRILIA
GRIMALDI IMMACOLATA	CENTRO ANZIANI TOSCANINI
SALTAMACCHIA MARIA	ISTITUTO COMPRENSIVO ZONA LEDA
PAGAN GRISO FEDERICO	ASSOCIAZIONE APRILIATTIVA

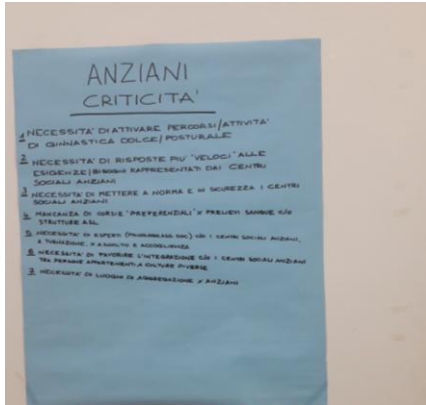
VACCARINI CINZIA	ANDOS- CONSULTA DISABILI
PUCCI ROBERTO	MONTAGNA LIBERA
TRUFFO DANIELA	CENTRO DONNA LILITH APRILIA
FOSCHI DEBORAH	CENTRO DONNA LILITH APRILIA
MANI NDONGBOU BERTRAND	CAMROL
MIATIELLO VALERIO	ASS. SOCIO CULTURALE SPORT SORDI
SCALETT GISELLA	CROCE ROSSA APRILIA
PERTUSI SANDRA	CROCE ROSSA APRILIA
NICOLOSI GIUSEPPINA	ASD VOLLEY SCHOOL APRILIA
SIHEM ZRELLI	COMUNITA' ALLOGGIO ANZIANI VILLA SIHEM
CAMARA AISSATA	COMUNITA' SENEGALESE APRILIA
ANGELONI FRANCA	SENZACONFINEDIAPRILIA
VALENZA VANESSA	AISA LAZIO ONLUS
CHIARUCCI FEDERICA	AISA LAZIO ONLUS
BIANCHINI CLAUDIO	ASSOCIAZIONE APRILIATTIVA
BUCCI FERDINANDO	ANCeSCAO
ROMANO MARIA	ASSOCIAZIONE LA GIOSTRA DEI COLORI
ONORI GIORGIA	ASSOCIAZIONE LA GIOSTRA DEI COLORI
SBORDONE ANGELO	COORDIANTORE CENTRO ANZIANI APRILIA
PIANTADOSI GIOVANNI	ALZHEIMER APRILIA
VERDERAME ALESSANDRO	ALZHEIMER APRILIA
DONSANTI DONATELLA	APRILIA MUTISERVIZI
TOFANI ALESSANDRA	ASD IL BOSCO
DITTO CONCETTA TIZIANA	ASSOCIAZIONE FARE RETE
DI SALVO MASSIMO	ASSOCIAZIONE COLLE PRIMAVERA
VENTO SABRINA	ISTITUTO ROSSELLI APRILIA
CIORRA EMILIA	CSI DIALOGO APS
SARANITI SALVATORE	CENTRO DI SOLIDARIETTA' SAN BENEDETTO
ROSSI ALFREDO	CENTRO ANZIANI CAMPOLEONE
RIEZZO MARILENA	APPHA ONLUS
MORETTI PRIMO	APPHA ONLUS
PALOMBO ANNA	FARE RETE ONLUS
PAOLA PROSPERI	ASSOCIAZIONE LIFE
GRASSO ROSARIO	SOCI COOP

Grafico 3. Differenza di genere



CRITICITA'

Tavolo anziani



1. NECESSITA' DI ATTIVARE ATTIVITA' DI GINNASTICA DOLCE/POSTURALE;
2. NECESSITA' DI RISPOSTE PIU' VELOCI ALLE ESIGENZE/BISOGNI RAPPRESENTATI DAI CENTRI SOCIALI ANZIANI;
3. NECESSITA' DI METTERE A NORMA E IN SICUREZZA I CENTRI SOCIALI ANZIANI;
4. MANCANZA DI CORSIE PREFERENZIALI DI ACCESSO PER PRELIEVI DI SANGUE C/O STRUTTURE ASL;
5. NECESSITA' DI ESPERTI (PSICOLOGO, ASSISTENTI SOCIALI) A TURNAZIONE PRESSO CENTRI SOCIALI

ANZIANI PER ASCOLTO E ACCOGLIENZA;

6. NECESSITA' DI FAVORIRE L'INTEGRAZIONE C/O I CENTRI SOCIALI ANZIANI TRA PERSONE APPARTENENTI A CULTURE DIVERSE;
7. NECESSITA' DI LUOGHI DI AGGREGAZIONE PER ANZIANI.

Tavolo Disabilità e salute mentale

1. PRECARIETA' DEL PERSONALE NELL'AREA DISABILITA' CHE CREA DISCONTINUITA' NEI PROGETTI DI CURA;
2. CASO GIARDINO DEI SORRISI: SI RISCONTRA UNA PROBLEMATICITA' RELATIVA AL REGOLAMENTO ATTUALE CHE DISPONE L'USCITA DALLA STUTTURA AL RAGGIUNGIMENTO DI UN CERTO LIMITE DI ETA' DEL DISABILE SENZA PREVEDERE UN PERCORSO ALTERNATIVO PER PROSEGUIRE LA PROGETTUALITA' GIA' IN ESSERE;
3. LA GESTIONE SOPRADISTRETTUALE DEL PROGETTO "DOPO DI NOI" NON FACILITA' L'ACCESSO ALLE INFORMAZIONI E DI PRESENTAZIONE/GESTIONE DELLE DOMANDE E DELLE PROGETTUALITA';
4. MANCANZA DI DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI SU LEGGI ESISTENTI E STRUMENTI E SERVIZI ATTIVI RELATIVI ALLA DISABILITA';
5. MANCANZA DI STRUTTURAZIONI DI PERCORSI DA ATTIVARE AL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO;
6. LA SETTORIALIZZAZIONE DELLA DISABILITA' - MANCANZA DI RISPOSTE DI CURA SPECIFICHE E DI STRUTTURE ADEGUATE ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI DISABILITA' E DIFFICOLTA' AD INDIVIDUARE UN REFERENTE PER OGNI SINGOLA AREA DI DISABILITA';
7. MANCANCA DI SUPPORTO PSICOLOGICO AI FAMILIARI DI PERSONE CON DISABILITA';
8. ASSENZA DI RAPPORTO DI INTERSCAMBIO CONTINUATIVO TRA FAMILIARI E ISTITUZIONI: PROVVEDIMENTI NON TARATI SULLE REALI ESIGENZE PERCEPITE E GIA' ESPOSTE ALLE AMMINISTRAZIONI COINVOLTE IN PRECEDENTI TAVOLI TEMATICI;
9. MANCANZA DI INTERPRETI LIS NEGLI UFFICI PUBBLICI CHE RENDONO DIFFICOLTOSO L'ACCESSO DEI SORDI AI SERVIZI;
10. ASSENZA DELLA ASL AI TAVOLI TEMATICI

Tavolo Inclusione

1. LIMITAZIONE NEL TARGET E NEGLI ORARI E MANCANZA DI CONTINUITA' DEL PRONTO INTERVENTO SOCIALE;
2. MANCANZA DI UN DORMITORIO PERMANENTE E SERVIZI ALTERNATIVI AL DISAGIO;
3. MANCANZA DI CABINA DI REGIA PER IL CONTROLLO E LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' E SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO;
4. PROGETTI SPOT SENZA CONTINUITA';
5. CARENZA DI FIGURE PROFESSIONALI ALL'INTERNO DELLE ISTITUZIONI E DELLE ASSOCIAZIONI;
6. LIMITAZIONI DI ACCESSO AL DOPO SCUOLA GRATUITO ESISTENTE APERTO SOLO AI BAMBINI STRANIERI;
7. CARENZA DELLA PRESENZA ATTIVA DELL'ISITITUZIONE SCUOLA SUL TERRITORIO;
8. MANCANZA CIRCOLARITA' DELLE INFORMAZIONI;
9. ASSENZA AI TAVOLI DELLA ASL;
10. MANCATA PARTECIPAZIONE DEL COMUNE DI APRILIA AL PROGETTO "POVERTA' EDUCATIVA " GESTITO DAL CESV;

Tavolo Minori E Politiche Giovanili

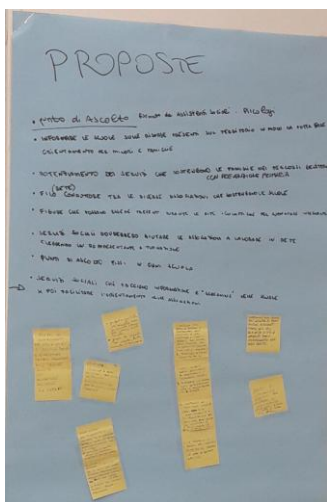
1. MANCANZA DI COLLEGAMENTO TRA ASSOCIAZIONISMO E SERVIZIO SOCIALE (CARENZA DI PUNTI DI ASCOLTO);
2. MANCANZA DI INFORMAZIONE O ORIENTAMENTO DELLE RISORSE PRESENTI SUL TERRITORIO ALLE QUALI LE SCUOLE POSSONO INDIRIZZARE LE FAMIGLIE DEGLI STUDENTI IN DIFFICOLLTA' SCOLASTICA E/O COMPORTAMENTALE;
3. PRESENZA DI ALUNNI ANALFABETI O NON SCOLARIZZATI NELLE SCUOLE CHE NON PRESENTANO CERTIFICAZIONE SANITARIA (QUINDI PRIVI DI INSEGNANTE DI SOSTEGNO);
4. CARENZA DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'
5. ASSENZA DI ACCOMPAGNATORI PER ALUNNI "IPERATTIVI" NELLE USCITE DIDATTICHE;
6. LE FAMIGLIE APPARTENENTI A FASCE SOCIALI DEBOLI SONO VITTIME DI ESCLUSIONE SOCIALE;
7. MANCANZA DI LAVORO DI RETE TRA LE ASSOCIAZIONI PRESENTI SUL TERRITORIO E TRA LE ASSOCIAZIONI E IL COMUNE;
8. MANCANZA DI SPORTELLO DI ASCOLTO NELLE SCUOLE DEL TERRITORIO.

PROPOSTE

Tavolo anziani

1. ATTIVARE PERCORSI DI GINNASTICA DOLCE/POSTURALE E CURE TERMALI;
2. MIGLIORARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA DEI CENTRI SOCIALI ANZIANI;
3. REALIZZARE CORSI DI CUCINA MULTIETNICA E REGIONALE;
4. ACQUISTO DI DEFIBILLATORI E ATTIVAZIONE CORSI DI PRIMO SOCCORSO;

5. FAVORIRE L'INCONTRO TRA STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E CENTRI SOCIALI ANZIANI AL FINE DI FAVORIRE LA SOCIALIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DELL'ANZIANO ALLE ATTIVITA' DEL TERRITORIO;
6. ATTIVAZIONE DI ACCESSI FACILITATI E PRIORITARI PER ANALISI CLINICHE PRESSO ASL;
7. CREAZIONE DI UNA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PSICOLOGI E ASSISTENTI SOCIALI PER ATTIVITA' DI ASCOLTO E SOSTEGNO AGLI ANZIANI;
8. CREAZIONE CAMPI DA BOCCE.



Tavolo Disabilità e salute mentale

1. ISTITUIRE UNA CONSULTA COMUNALE CHE ABBAIA AL SUO INTERNO UNA DIVISIONE PER OGNI CATEGORIA DI DISABILITA';
2. CREAZIONE DI PROTOCOLLI DI INTESA AL FINE DI COINVOLGERE LE ASSOCIAZIONI IN MODO CONTINUATIVO ALL'INTERNO DELL'UFFICIO DI PIANO;
3. STRUTTURAZIONE DI UN TAVOLO TEMATICO PER LA PROGRAMMAZIONE DEL DOPO DI NOI DENOMINATO "DURANTE NOI" PROMOSSO DALL'ASSESSORATO IL COINVOLGIMENTO DEI RAPPRESENTANTI DI CAPTEGORIA E TECNICI DEL SETTORE;
4. INTERPRETE LIS IN UFFICI PUBBLICI TRAMITE IL PROGETTO "E-LISIR" O ATTIVAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI DEI SERVIZI;
5. PROGETTAZIONE E ATTIVAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI ED INSERIMENTO LAVORATIVO DOPO IL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO PERSONALIZZATI TENENDO CONTO DELLA SPECIFICA DISABILITA';
6. PROGRAMMAZIONE DI GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO PER I FAMILIARI DI SOGGETTI CON DISABILITA' E PRESA IN CARICO DA PARTE DEI SERVIZI;
7. CREAZIONE DI SPORTELLI INFORMATIVI DI ASCOLTO;
8. PRESENTAZIONE ALL'UFFICIO DI PIANO DELLA NECESSITA' DI CREAZIONE SUL TERRITORIO DI UN CENTRO SPECIALISTICO SOCIO SANITARIO A FINANZIAMENTO PUBBLICO PER LA GESTIONE DELLA DISABILITA' A LIVELLO LOCALE

Tavolo Inclusione

1. PRONTO INTERVENTO SOCIALE - AMPLIAMENTO DEL TARGET E DEGLI ORARI SERVIZIO E GARANTIRE LA CONTINUITA' DELLO STESSO IN FUTURO POICHE' RISULTEREBBE VOLGERE AL TERMINE L'ATTUALE PIS;
2. DORMITORIO PERMANENTE- COHOUSING PER PERSONE SVANTAGGIATE E L'ATTIVAZIONE DI TIROCINI E/O BORSE LAVORO;
3. RETE INTERISTITUZIONALE CON RELATIVO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ASSOCIAZIONI, IL COMUNE, ASL E LE SCUOLE;
4. CONSULTA CITTADINA CON CABINA DI REGIA E RELATIVO CONTROLLO ISTITUZIONALE E REGOLAMENTATO;
5. SPORTELLO DI SEGRETARIATO SOCIALE IN RETE PER FAVORIRE LA CIRCOLARITA' DELLE INFORMAZIONI;

6. RAFFORZAMENTO DELL'ORGANICO PROFESSIONALI (OPERATORI SOCIALI) ALL'INTERNO DELLE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI ADEGUAMENTAMENTE FORMATE SUI VARI AMBITI DI INTERVENTO;
7. DOPO SCUOLA PER MINORI E Percorsi formativi rivolti agli adulti per contrastare la povertà educativa " PROGETTO POVERTA' EDUCATIVA"- SCUOLE APERTE AL TERRITORIO;
8. PARTECIPAZIONE ATTIVA AI BANDI FINANZIATI PUBBLICI E PRIVATI AL FINE DI GARANTIRE LA CONTINUITA', IL POTENZIAMENTO E IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI NECESSARI AL TERRITORIO;
9. CREAZIONE DI UNA BANCA DEL TEMPO FUNZIONALE AI DISAGIO SOCIO/ECONOMICO.

Tavolo Minori E Politiche Giovanili

1. SERVIZI SOCIALI DOVREBBERO FARE INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE AL FINE DI FACILITARE L'ORIENTAMENTO ALLE ATTIVITA' DELLE ASSOCIAZIONI;
2. LA PRESENZA DEI SERVIZI SOCIALI NELLA CREAZIONE DEL LAVORO IN RETE DELLE ASSOCIAZIONI;
3. GRUPPO DI COORDINAMENTO CON SERVIZI SOCIALI E SCUOLE (DOCENTI) PER SEGNALEZIONE DI BAMBINI PROBLEMATICI DA TENERSI PRESSO L'INCUBATORE SOLIDALE DI VIA CATTANEO- APRILIA;
4. SPORTELLI DI ASCOLTO NELLE SCUOLE CON PSICOLOGI;
5. RETE TRA SERVIZI SOCIALI, SCUOLE E FAMIGLIE;
6. SPORT SOCIALE: DARE LA POSSIBILITA' DI INTERAGIRE TRA LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DI APRILIA E LE SCUOLE PER PERMETTERE AI BAMBINI DISABILI E NON DI SOCIALIZZARE ATTRAVERSO LE ATTIVITA' MOTORIE;
7. PREVENIRE E CONTRASTARE IL BULLISMO ATTRAVERSO SPORTELLI DEDICATI E ATTIVITA' SPORTIVE;
8. RENDERE LE SCUOLE PUNTO DI RIFERIMENTO STABILE ANCHE DURANTE I PERIODI ESTIVI CON ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE ED EDUCATIVE;
9. SUPPORTO AI GENITORI CON CORSI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' PER CONTRASTARE IL BULLISMO E LA DEVIANZA IN GENERE, DA TENERSI PRESSO LE SEDI SCOLASTICHE E COMUNALI.

B) IL LABORATORIO DI CISTERNA DI LATINA

I
e



lavori sono stati avviati alle ore 9:00 sono terminati alle ore 12:30 del giorno 11 APRILE 2019.

Presenti:

Per il Comitato Istituzionale dei Sindaci:

Assessora alle Politiche sociali del Comune di Cisterna di Latina Federica Felicetti

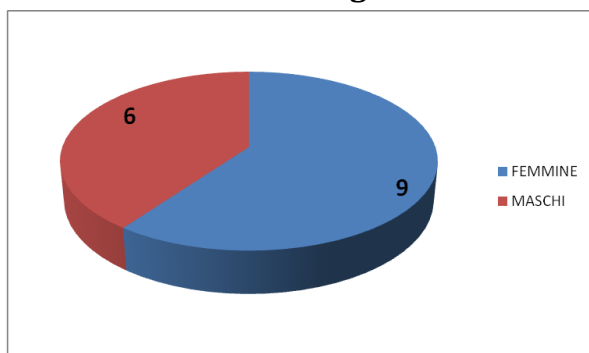
Per l'Ufficio di Piano:

Giuliana Piccinini: Responsabile dei servizi sociali
Gianluca Falascina: Amministrativo Contabile

Hanno partecipato all'incontro le seguenti associazioni:

COGNOME NOME	ENTE/ASSOCIAZIONE
LANZILLO BERNARDO	ANFFAS
GIULIO ROFFILLI	ONMIC
ADELAIDE DA CRUZ	MONDO DISABILI FUTURE –N.D.F
MARCO BELLINI	RAPPRESENTANTE DEI GENITORI DELLA SCUOLA DANTE MONDA I.C. VOLPI
RUGGERO ZAOTTINI	“ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ANZIANI OGGI”
G. BIONDI E C.TATTI	ASSOCIAZIONE B.A.C.A.
MEROLLA CARMELA	ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA
DE GIULIA CLAUDIA	COOPERATIVA SOCIALE “ALFAZETA HAEP” CASA FAMIGLIA “CASA GIOIA
NUNZIA MALIZIA	ISTITUTO COMPRENSIVO “A. VOLPI”
TOTARO	I.S. “RAMADÙ”
ELEONORA PICCARO	ASSOCIAZIONE CSV LAZIO
TOMMASO BARUFFALDI	ANGELI APS- ES24
MARIO ROSMELLI	ISTITUTO PER LA FAMIGLIA SEZ. 405 ONLUS
ANTONELLA QUATTROCCHI	OLTRE I CONFINI
MARIA SPATOLA	CROCE ROSSA ITALIANA
CINZIA BATTAGLINI	CROCE ROSSA ITALIANA
LIA DIAMANTI	ONMIC
RITA TRASOLINI	SOSTEGNO DONNA
LIDIA MALGIACOTTI	SOSTEGNO DONNA

Grafico 4. Differenza di genere



CRITICITA'

Tavolo anziani/ disabilità e salute mentale

1. ASSENZA SUL TERRITORIO DI RETE SOLIDA TRA ASSOCIAZIONI
2. CARENZA SUL TERRITORIO DI SERVIZI SPECIALISTICI PER LA VALUTAZIONE DELLA DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA
3. RELATIVA NECESSITÀ DI RIVOLGERSI A SERVIZI SPECIALISTICI AL DI FUORI DEL TERRITORIO PER EFFETTUARE VALUTAZIONI CLINICHE
4. CARENZA DI PERSONALE PREDISPOSTO ALLA DISABILITÀ ALL'INTERNO DEI CONTESTI SCOLASTICI NON SUFFICIENTE A COPRIRE LE ESIGENZE DEL TERRITORIO.
5. GAP ESISTENTE NELLA FASE DI PASSAGGIO DALLA PRESA IN CARICO DELLA PARTE SANITARIA DAL TSMRREE AI SERVIZI PER L'ETÀ ADULTA
6. ASSENZA NELLE ASL DELLA REGIONE LAZIO DI UNA UOC DISABILITÀ ADULTI
7. ASSENZA DI ADEGUATA RETE DI TRASPORTO
8. OFFERTA INTERVENTI IN MATERIA DI VITA INDIPENDENTE LIMITATI
9. RISCHIO CHE IL CONTRIBUTO DI CURA PER LA DISABILITÀ GRAVISSIMA O L'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO SIANO UTILIZZATI DAI CARE-GIVERS IN MANIERA IMPROPRIA
10. ASSENZA ACCREDITAMENTO CENTRI DIURNI
11. MANCANZA DI MONITORAGGIO E TRASPARENZA DELLE PROCEDURE DI ACCESSO ALLE STRUTTURE RIABILITATIVE SANITARIE
12. ASSENZA SUL TERRITORIO DI PROPOSTE PER SOGGIORNI RIABILITATIVI
13. SOGGIORNI ESTIVI

Tavolo inclusione

1. MANCANZA DI UN PRESIDIO FISSO FINALIZZATO ALL'ACCOGLIENZA DI TUTTE LE PERSONE CHE VERSANO IN STATO DI INDIGENZA;
2. NEO-MAGGIORENNI (EX MSNA) CHE USCITI DALLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA NON HANNO ALTRI LUOGHI IN CUI ANDARE NE MEZZI DI SOSTENTAMENTO
3. ASSENZA DI SPAZI DI AGGREGAZIONE E ATTIVITÀ RICREATIVE
4. MANCANZA DI INCLUSIONE CULTURALE
5. MANCANZA DI COMUNICAZIONE E RETE TRA SERVIZI
6. ASSENZA DI OPPORTUNITÀ DI LAVORO (AUMENTO DEI MENDICANTI)
7. BANCO DEL FARMACO (PROBLEMA SMALTIMENTO PER POCA UTENZA CHE ACCEDE)
8. BANCO ALIMENTARE (MERO ASSISTENZIALISMO E POSSIBILITÀ DI ACCEDERE AD ALTRI AIUTI ALIMENTARI SIMULTANEI)
9. ASSENZA DI PROTOCOLLI CON MEDICI SPECIALISTICI PER ASSISTENZA A PERSONE SENZA REDDITO
10. ASSENZA CENSIMENTO INFORMATICO E CONDIVISO DI PERSONE BISOGNOSE E SENZA FISSA DIMORA

Tavolo Minori e politiche giovanili

1. MANCANZA DI COMUNICAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO
2. NECESSITÀ DI MAGGIORI INFORMAZIONE/DIFFUSIONE DELLE ATTIVITÀ/SPORTELLI ATTIVI SUL TERRITORIO CHE SI RIVOLGANO ALLE FAMIGLIE;

3. MANCANZA DI CORSI/SPORTELLI DI ALFABETIZZAZIONE PRESSO LE SCUOLE DEL TERRITORIO;
4. ASSENZA DI MEDIATORE CULTURALE;
5. CARENZA DI FAMIGLIE AFFIDATARIE;
6. ASSENZA DI UN LUOGO IDONEO AD ACCOGLIERE I PROPRI FIGLI DA PARTE DI GENITORI SEPARATI CON DISAGIO ABITATIVO.
7. SCARSA CONSAPEVOLEZZA DEGLI AGITI VIOLENTI SUBITI CHE SPESSO SI TENDE A MINIMIZZARE E GIUSTIFICARE
8. MANCATA PARTECIPAZIONE DEI RAGAZZI ALLE ATTIVITÀ INERENTI UNA CITTADINANZA ATTIVA E RISCONTRO DI UN LORO SEMPRE MAGGIORE ISOLAMENTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STRUMENTI INFORMATICI (TELEFONO, PC..)

PROPOSTE

Tavolo anziani/disabilità salute mentale

1. POTENZIARE LA COMUNICAZIONE TRA I REFERENTI DELLE ASSOCIAZIONI ATTRAVERSO INCONTRI PROGRAMMATI E PERIODICI ALMENO TRIMESTRALI, OVE SIANO PRESENTI ANCHE LE ISTITUZIONI UTILIZZANDO COME ORGANO DI REGIA L'ASSESSORATO ALL'ASSOCIAZIONISMO;
2. POTENZIAMENTO PERSONALE TSMREE
3. POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE LE ASSOCIAZIONI O FONDI MIRATI PER IL TRASPORTO PER RAGGIUNGERE I CENTRI SPECIALISTICI
4. UTILIZZARE LE ASSOCIAZIONI IN SINERGIA CON I COMITATI DEI GENITORI PER CREARE INIZIATIVE FINALIZZATE AL REPERIMENTO DI FONDI DA DEDICARE AD ATTIVITÀ LABORATORIALI O FORZE DA IMPIEGARE NEL CONTESTO SCOLASTICO
5. UTILIZZARE LE ASSOCIAZIONI PER SVOLGERE ATTIVITÀ SPORTIVE EXTRA-SCOLASTICHE APERTE AI SOGGETTI DISABILI
6. UTILIZZARE LE ASSOCIAZIONI E CENTRI ANZIANI PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO RECIPROCO
7. RICHIESTA CONGIUNTA DA PARTE DI TUTTE LE ASSOCIAZIONI AFFERENTI AL DISTRETTO LT1 FINALIZZATA A RAPPRESENTARE TALE NECESSITÀ AGLI ORGANI PREPOSTI
8. UTILIZZO DI FONDI DEDICATI PER ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ
9. ALLARGARE IL VENTAGLIO DI DISPONIBILITÀ DI IMPIEGO DEI BENEFICI CONCESSI PER LA VITA INDIPENDENTE
10. ATTENZIONE DELLE ISTITUZIONI NELL'ADOTTARE SISTEMATICHE FORME DI MONITORAGGIO RIGUARDO ALLA CONCESSIONE DEI BENEFICI QUALE IL CONTRIBUTO DI CURA
11. SENSIBILIZZARE LE FAMIGLIE ALLA NOMINA DI TUTORE E/O AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO ATTRAVERSO ATTIVITÀ MIRATA DI INFORMAZIONE
12. ATTUAZIONE DELLE NORME PREVISTE IN MATERIA
13. ACCESSO A CONTRIBUTI DI SOSTEGNO ECONOMICO PER LE FAMIGLIE DEGLI OSPITI DEI CENTRI;
14. PER COLMARE IL GAP ATTUALE LE ASSOCIAZIONI PROPONGONO DI ATTIVARE UN'ÉQUIPE DI PROFESSIONISTI CHE PROVENGONO DEL MONDO DEL VOLONTARIATO CHE SI RENDANO DISPONIBILI A SUPPLIRE A TALE CARENZA NELL'ATTESA DELL'ISTITUZIONE DELLA UOC DEDICATA.
15. PREDISPORRE PUNTI DI ACCOGLIENZA DELL'UTENZA OVE POSSANO ESSERE ESPRESSE LE CRITICITÀ RILEVATE DALL'UTENZA

16. RENDERE OPERATIVI GLI ACCORDI PRESI ATTRAVERSO PROTOCOLLO DI INTESA TRA COMUNE, ASL E CENTRI ACCREDITATI RELATIVI AI SOGGIORNI RIABILITATIVI
17. CONTRIBUIRE ALLA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE IN ALTERNATIVA I "SOGGIORNI ESTIVI" E LE COLONIE ESTIVE

Tavolo inclusione

1. SEDE SUL TERRITORIO PER GESTIRE LE EMERGENZE IN SINERGIA CON TUTTI I SERVIZI E CREAZIONE DI SPAZI DI AGGREGAZIONE
2. EVENTI DI CONOSCENZA E CONFRONTO TRA ASSOCIAZIONI ED ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO E PROTOCOLLI DI INTESA FRA ASSOCIAZIONI E SERVIZI SOCIALI
3. PARTENARIATO CON AZIENDE E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE PER INCLUSIONE LAVORATIVA
4. CREARE LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI
5. RETE CON ENTI PREPOSTI PER INCLUDERE SU BISOGNI SPECIFICI (SANITARI - ECONOMICI) IL CITTADINO
6. CREARE BANCA DATI INFORMATIZZATA, CONDIVISA ALLO SCOPO DI CENSIMENTO

Tavolo minori e politiche giovanili

1. NECESSITÀ DI PREVEDERE MOMENTI CADENZATI TRA LE DIVERSE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO
2. POSSIBILITÀ DI CREARE BROCHURE, PAGINE WEB E BLOG CHE PUBBLICIZZINO LE DIVERSE ATTIVITÀ E/O SERVIZI PRESENTI SUL TERRITORIO
3. CONTINUITÀ DEI PROGETTI INTERROTTI PRESSO LE SCUOLE DEL TERRITORIO COME QUELLO RELATIVO ALL'ALFABETIZZAZIONE;
4. SPORTELLO CON MEDIATORE CULTURALE CHE FACCIA DA PONTE TRA DUE CULTURE E DUE MONDI DIVERSI
5. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'AFFIDO CON REPERIMENTO E FORMAZIONE DELLE FAMIGLIE;
6. LUOGO/STRUTTURA CHE AGEVOLI E FAVORISCA L'INCONTRO GENITORI/FIGLI NEI CASI DI SEPARAZIONE CON DISAGIO ABITATIVO;
7. SPORTELLO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA INTRA-FAMILIARE E VIOLENZA ASSISTITA
8. STRUTTURA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE CHE FAVORISCA L'INCLUSIONE E LA CITTADINANZA ATTIVA

C) IL LABORATORIO DI CORI E ROCCA MASSIMA



I lavori sono stati avviati alle ore 17:30 e sono terminati alle ore 19:00 del giorno 11 APRILE 2019.

Presenti:

Per il Comitato Istituzionale dei Sindaci:

Assessora alle Politiche sociali Chiara Cori

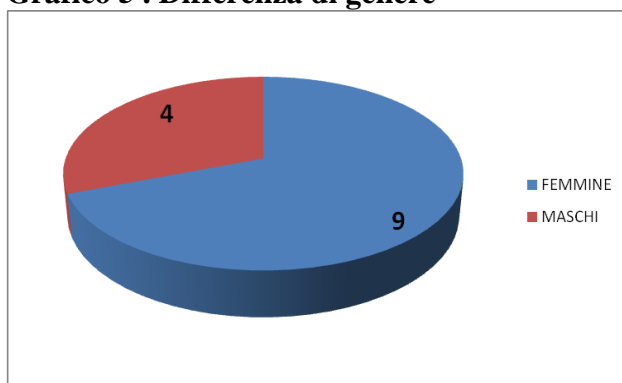
Per l'Ufficio di Piano:

Roberta Berrè - Responsabile dei servizi sociali

Hanno partecipato all'incontro le Seguenti associazioni:

COGNOME NOME	ENTE/ASSOCIAZIONE
ATTILIO COLUZZI	CENTRO ANZIANI
MARIA PIA CIUFFA	LAICI TRINITARI
DOLLA BATOURELZGDIBY	LAICI TRINITARI
ANTONELLA MILANINI	POLYGONAL
DOLLA NADER	VOLONTARI MISSION DE VIS
CHIARA COSENTINO	VOLONTARI MISSION DE VIS
GIOVANNA MISTRELLA	VOLONTARI MISSION DE VIS
LOREDANA SABATINO	GRUPPO APPARTAMENTO "CIRCO DELLA FARFALLA"
AGOSTINO LOFFREDI	LO SCARABOCCHIO
MARCO DE CAVE	POLYGONAL
TOMMASO DUCCI	PROLOCO
ALESSANDRO BATTAGLINI	A.S.A. JULIA
STEFANIA REGAMIMI	A.S.A. JULIA

Grafico 5 . Differenza di genere



CRITICITA'

TAVOLO ANZIANI/DISABILITÀ/INCLUSIONE

1. CONOSCENZA SERVIZI/OPPORTUNITÀ
2. CONOSCENZA DI CONSIDERAZIONE DEGLI ANZIANI
3. MANCANZA DI CONSIDERAZIONE DEGLI ANZIANI
4. NON C'È CENSIMENTO DELLA DISABILITÀ
5. PRESENZA BARRIERE-ARCHI
6. VERGOGNA AD ANDARE NEI CENTRI CARITAS
7. STIGMA SOCIALE DI NON VOLER VEDERE
8. NON ACCETTARE LA DIVERSITÀ
9. NON SAPER CHIEDERE AIUTO
10. DIFFICOLTÀ DI LAVORO DI RETE

11. MANCANZA CENTRI DI AGGREGAZIONE

TAVOLO MINORI E POLITICHE GIOVANILI

1. ASSENZA DI UNO SPAZIO CONDIVISO PER L'ASSOCIAZIONISMO
2. CONSULTA ASSOCIAZIONE
3. ASSENZA DI CONOSCENZA E RACCORDO TRA ASSOCIAZIONI
4. DIFFICOLTÀ NEL CREARE UNA RETE, FARE UNA MAPPATURA GENERALE
5. ARRIVARE AL TARGET, ASSENZA DI UN CANALE COMUNICATIVO

PROPOSTE

TAVOLO ANZIANI/DISABILITÀ/INCLUSIONE

1. SPAZIO DI AGGREGAZIONE GESTITO DA TUTTE LE ASSOCIAZIONI
2. COMUNICAZIONE PIÙ CHIARA SUI SERVIZI OFFERTI- ORGANIZZARE INCONTRI PUBBLICI NEI CENTRI ANZIANI
3. VACANZE PER DISABILI GESTITE DAGLI ANZIANI E DALLE ASSOCIAZIONI
4. APRIRE I POSTI CHIUSI PUBBLICI
5. ORGANIZZARE UN VERO CENSIMENTO DISABILI
6. APRIRE UNA COOPERATIVA PER DISABILI

TAVOLO MINORI E POLITICHE GIOVANILI

- 1- CREARE UNO SPAZIO CONDIVISO,CO-WORKING
- 2- CENTRO POLICULTURALE
- 3- LUDOTECA
- 4- FORUM PARTECIPATIVO
- 5- LABORATORI PARTECIPATIVI SU FOCUS SPECIFICI
- 6- LA "GIORNATA" DELL'ASSOCIAZIONE NELLE SCUOLE

D) L'ESPRESSIONE DELLE PREFERENZE

In questa fase ogni tavolo è stato rappresentato da un **proprio rappresentante** per illustrare il lavoro svolto dal gruppo ed elencare le proposte emerse evidenziando i punti di forza e di debolezza di ciascuna proposta. Ad ogni partecipante sono stati consegnati due bollini per votare, specificando che gli stessi potevano essere utilizzati tutti per una proposta o in alternativa per due proposte differenti.

E' stato chiesto ai partecipanti di esprimere le loro preferenze attraverso l'apposizione di un bollino sui poster, accanto alla proposta da loro ritenuta preferibile. Per fare questa scelta ai partecipanti viene chiesto di ragionare non solo in termini di preferenze personali, ma anche, ragionando sugli elementi strategici evidenziati dalla discussione. L'esplicitazione delle

preferenze ha lo scopo di fornire all'Amministrazione un punto di vista ulteriore, rispetto alle valutazioni strettamente tecniche, per operare la scelta sulla proposta da presentare.

PRESENTI ALLA VOTAZIONE

NOME E COGNOME	ASSOCIAZIONE	COMUNE
FURLAN ADALBERTO	CENTRO ANZIANI MONTARELLI	COMUNE DÌ APRILIA
LATTANZI UMBERTO	CENTRO ANZIANI MONTARELLI	COMUNE DÌ APRILIA
GRILLO VINCENZO	C.S.A FERMI	COMUNE DÌ APRILIA
CINCONZE GIANSELLA	ANAP APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
DI GREGORIO RITA	ANAP APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
SALTAMACCHIA MARIA	ISTITUTO COMPRENSIVO ZONA LEDA	COMUNE DÌ APRILIA
PAGAN GRISO FEDERICO	ASSOCIAZIONE APRILIATTIVA	COMUNE DÌ APRILIA
VACCARINI CINZIA	ANDOS- CONSULTA DISABILI	COMUNE DÌ APRILIA
MIATIELLO VALERIO	ASS. SOCIO CULTURALE SPORT SORDI	COMUNE DÌ APRILIA
SCALETT GISELLA	CROCE ROSSA APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
PERTUSI SANDRA	CROCE ROSSA APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
CAMARA AISSATA	COMUNITA' SENEGALESE APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
ANGELONI FRANCA	SENZACONFINEDIAPRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
CHIARUCCI FEDERICA	AISA LAZIO ONLUS	COMUNE DÌ APRILIA
BIANCHINI CLAUDIO	ASSOCIAZIONE APRILIATTIVA	COMUNE DÌ APRILIA
BUCCI FERDINANDO	ANCESCAO	COMUNE DÌ APRILIA
ONORI GIORGIA	ASSOCIAZIONE LA GIOSTRA DEI COLORI	COMUNE DÌ APRILIA
SBORDONE ANGELO	COORDIANTORE CENTRO ANZIANI APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
PIANTADOSI GIOVANNI	ALZHEIMER APRILIA	COMUNE DÌ APRILIA
DONSANTI DONATELLA	APRILIA MUTISERVIZI	COMUNE DÌ APRILIA
TOFANI ALESSANDRA	ASD IL BOSCO	COMUNE DÌ APRILIA
SARANITI SALVATORE	CENTRO DI SOLIDARIETTA' SAN BENEDETTO	COMUNE DÌ APRILIA
ROSSI ALFREDO	CENTRO ANZIANI CAMPOLEONE	COMUNE DÌ APRILIA
PAOLA PROSPERI	ASSOCIAZIONE LIFE	COMUNE DÌ APRILIA
GRASSO ROSARIO	SOCI COOP	COMUNE DÌ APRILIA
CIOTTI LUISA	CENTRO ANZIANI TOSCANINI	COMUNE DÌ APRILIA
LANZILLO BERNARDO	ANFFAS	CISTERNA DI LATINA
GIULIO ROFFILLI	ONMIC	CISTERNA DI LATINA
ADELAIDE DA CRUZ	MONDO DISABILI FUTURE -N.D.F	CISTERNA DI LATINA
MEROLLA CARMELA	ASSOCIAZIONE CROCE ROSSA ITALIANA	CISTERNA DI LATINA
LIA DIAMANTI	ONMIC	CISTERNA DI LATINA
DOLLA BATOURELZGDIBY	LAICI TRINITARI	COMUNE DI CORI
ANTONELLA MILANINI	POLYGONAL	COMUNE DI CORI
DOLLA NADER	VOLONTARI MISSION DE VIS	COMUNE DI CORI
LOREDANA SABATINO	"CIRCO DELLA FARFALLA"	COMUNE DI CORI

PRESENTI NON VOTANTI		
GIULIA LAURI	PSY ONLUS	CCOMUNE DI COLLEFERRO
LUISELLA ZANCHETTIN	GIARDINO DEI SORRISI	COMUNE DI APRILIA
D'ETTORE RAFFAELE	SPI CGIL PENSIONATI	COMUNE DI APRILIA
ROTONDI RESTITUITA	SPI CGIL PENSIONATI	COMUNE DI APRILIA

DI SEGUITO LE RISULTANZE DELLE VOTAZIONI:

TAVOLO ANZIANI

PROPOSTE	VOTI
1. ATTIVARE PERCORSI DI GINNASTICA DOLCE/POSTURALE E CURE TERMALI;	10
2. MIGLIORARE I DISPOSITIVI DI SICUREZZA DEI CENTRI SOCIALI ANZIANI	
3. REALIZZARE CORSI DI CUCINA MULTIETNICA E REGIONALE	1
4. POTENZIARE LA COMUNICAZIONE TRA LE ASSOCIAZIONI ATTRAVERSO INCONTRI PERIODICI, OVE SIANO PRESENTI ANCHE LE ISTITUZIONI	
5. UTILIZZARE LE ASSOCIAZIONI E I CENTRI ANZIANI PER ATTIVITÀ DI SOSTEGNO RECIPROCO	
6. ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI E ATTIVAZIONE CORSI DI PRIMO SOCCORSO	5
7. FAVORIRE L'INCONTRO TRA STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E CENTRI SOCIALI ANZIANI PER PROMUOVERE LA SOCIALIZZAZIONE E LA PARTECIPAZIONE DELL'ANZIANO ALLE ATTIVITA' DEL TERRITORIO	
8. ATTIVAZIONE DI ACCESSI FACILITATI E PRIORITARI PER ANALISI CLINICHE PRESSO LA ASL	
9. COSTITUZIONE DI UNA ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO DI PSICOLOGI E ASSISTENTI SOCIALI PER ATTIVITA' DI ASCOLTO E SOSTEGNO AGLI ANZIANI	
10. COMUNICAZIONE PIU' CHIARA SUI SERVIZI OFFERTI - ORGANIZZARE INCONTRI PUBBLICI NEI CENTRI ANZIANI	
11. CREAZIONE CAMPI DI BOCCE	

TAVOLO DISABILTA' E SALUTE MENTALE

PROPOSTE	VOTI
1. ISTITUIRE UNA CONSULTA COMUNALE PER OGNI CATEGORIA DI DISABILITA'	
2. PARTECIPAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ALL'UFFICIO DI PIANO	
3. TAVOLO TEMATICO PER LA PROGRAMMAZIONE DEL DOPO DI NOI DENOMINATO "DURANTE NOI"	2
4. INTERPRETE LIS IN UFFICI PUBBLICI TRAMITE IL PROGETTO "E-LISIR" O ATTIVAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI DEI SERVIZI	2

5. PERCORSI FORMATIVI E DI INSERIMENTO LAVORATIVO PERSONALIZZATI AL TERMINE DEL PERCORSO SCOLASTICO	
6. GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO PER I FAMILIARI DI SOGGETTI CON DISABILITA' E PRESA IN CARICO DA PARTE DEI SERVIZI	2
7. CREAZIONE DI SPORTELLI INFORMATIVI DI ASCOLTO	11
8. CREAZIONE SUL TERRITORIO DI UN CENTRO SPECIALISTICO SOCIO SANITARIO A FINANZIAMENTO PUBBLICO PER LA GESTIONE DELLA DISABILITA' A LIVELLO LOCALE	1
9. MESSA IN RETE DELLE ASSOCIAZIONI CON LA PRESESENZA DELLE ISTITUZIONI	
10. POTENZIAMENTO PERSONALE TSMREE	1
11. INIZIATIVE PER ATTIVITA' LABORATORIALI NEL CONTESTO SCOLASTICO	
12. ATTIVITA' SPORTIVE EXTRA SCOLASTICHE APERTE AI SOGGETTI DISABILI	
13. EQUIPE DI PROFESSIONISTI VOLONTARI PER COLMARE CARENZA DELLA UOC DISABILITA' ADULTI	
14. UTILIZZO DI FONDI DEDICATI PER ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ	2
15. REGOLAMENTO ACCREDITAMENTO CENTRI DIURNI	
16. POTENZIARE LE INFORMAZIONI PER L'ACCESSO ALLE STRUTTURE SANITARIE	
17. SOGGIORNI ESTIVI PER DISABILI	1
18. VACANZE PER DISABILI GESTITE DAGLI ANZIANI E DALLE ASSOCIAZIONI	
19. ORGANIZZARE UN VERO CENSIMENTO DISABILI	
20. APRIRE UNA COOPERATIVA PER DISABILI	

TAVOLO INCLUSIONE

PROPOSTE	VOTI
1. PRONTO INTERVENTO SOCIALE - AMPLIAMENTO DEL TARGET E DEGLI ORARI SERVIZIO CON CONTINUITA'	
2. DORMITORIO PERMANENTE- CO-HOUSING PER PERSONE SVANTAGGIATE E ATTIVAZIONE DI TIROCINI E/O BORSE LAVORO	1
3. RETE INTERISTITUZIONALE CON RELATIVO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ASSOCIAZIONI, COMUNE, ASL E SCUOLE	13
4. CONSULTA CITTADINA CON CABINA DI REGIA E RELATIVO CONTROLLO ISTITUZIONALE E REGOLAMENTATO	
5. SPORTELLO DI SEGRETARIATO SOCIALE IN RETE PER FAVORIRE LA CIRCOLARITA' DELLE INFORMAZIONI	

6. RAFFORZAMENTO DELL'ORGANICO PROFESSIONALI (OPERATORI SOCIALI) ALL'INTERNO DELLE ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI ADEGUAMENTAMENTE FORMATE SUI VARI AMBITI DI INTERVENTO	
7. DOPOSCUOLA PER MINORI E Percorsi formativi rivolti agli adulti per contrastare la povertà educativa " Progetto povertà educativa"- scuole aperte al territorio	4
8. PARTECIPAZIONE ATTIVA AI BANDI FINANZIATI PUBBLICI E PRIVATI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ, IL POTENZIAMENTO E IL MANTENIMENTO DEI SERVIZI NECESSARI AL TERRITORIO	
9. CREAZIONE DI UNA BANCA DEL TEMPO FUNZIONALE AL DISAGIO SOCIO/ECONOMICO	
10. EVENTI TRA ASSOCIAZIONI ED ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO E PROTOCOLLI DI INTESA FRA ASSOCIAZIONI E SERVIZI SOCIALI	
11. PARTENARIATO CON AZIENDE E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE PER INCLUSIONE LAVORATIVA	1
12. CREARE LABORATORI PROFESSIONALIZZANTI SUL LAVORO	
13. RETE CON ENTI PREPOSTI PER INCLUDERE SU BISOGNI SPECIFICI (SANITARI - ECONOMICI) IL CITTADINO	
14. CREARE BANCA DATI INFORMATIZZATA, CONDIVISA ALLO SCOPO DI CENSIMENTO	
15. SPAZIO GESTITO DA TUTTE LE ASSOCIAZIONI	5
16. APRIRE I POSTI CHIUSI PUBBLICI	

TAVOLO MINORI E POLITICHE GIOVANILI

PROPOSTE	VOTI
1. INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE NELLE SCUOLE PER FACILITARE L'ORIENTAMENTO ALLE ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI	
2. CREAZIONE DEL LAVORO IN RETE DELLE ASSOCIAZIONI	
3. COORDINAMENTO TRA SERVIZI SOCIALI E SCUOLE PER SEGNALAZIONE DI BAMBINI PROBLEMATICI DA TENERSI PRESSO L'INCUBATORE SOLIDALE DI VIA CATTANEO - APRILIA	
4. SPORTELLI DI ASCOLTO NELLE SCUOLE CON PSICOLOGI	3
5. SPORT SOCIALE: DARE LA POSSIBILITÀ DI INTERAGIRE TRA LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DI APRILIA E LE SCUOLE	3
6. PREVENIRE E CONTRASTARE IL BULLISMO ATTRAVERSO SPORTELLI DEDICATI E ATTIVITÀ SPORTIVE	
7. RENDERE LE SCUOLE PUNTO DI RIFERIMENTO STABILE ANCHE DURANTE I PERIODI ESTIVI CON ATTIVITÀ LUDICO RICREATIVE ED EDUCATIVE	
8. CORSI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ PER CONTRASTARE IL BULLISMO E LA DEVIANZA IN GENERE, DA TENERSI PRESSO LE SEDI	3

SCOLASTICHE E COMUNALI	
9. CIRCOLARITA' DELLE INFORMAZIONI SU STRUMENTI	
10. CORSI DI ITALIANO PER MINORI STRANIERI	
11. SPORTELLO CON MEDIATORE INTERCULTURALE	
12. PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL’AFFIDO	1
13. LUOGO/STRUTTURA CHE AGEVOLI E FAVORISCA L’INCONTRO GENITORI/FIGLI NEI CASI DI SEPARAZIONE CON DISAGIO ABITATIVO	
14. SPORTELLO DI ASCOLTO PER LA VIOLENZA INTRA-FAMILIARE E VIOLENZA ASSISTITA	
15. STRUTTURA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	1
16. CREARE UNO SPAZIO CONDIVISO, CO-WORKING	
17. CENTRO POLICULTURALE	
18. LUDOTECA	
19. FORUM PARTECIPATIVO	
20. LABORATORI PATERCIPATIVI SU FOCUS SPECIFICI	
21. LA “GIORNATA” DELL’ASSOCIAZIONE NELLE SCUOLE	

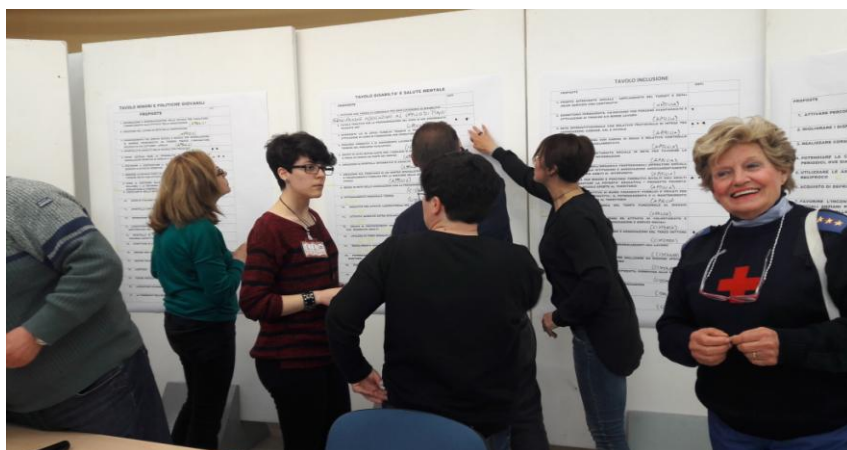
GRADUATORIA DELLE PROPOSTE

PROPOSTE	VOTI
RETE INTERISTITUZIONALE CON RELATIVO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ASSOCIAZIONI, COMUNE, ASL E SCUOLE	13
CREAZIONE DI SPORTELLI INFORMATIVI DI ASCOLTO	11
ATTIVARE PERCORSI DI GINNASTICA DOLCE/POSTURALE E CURE TERMALI;	10
ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI E ATTIVAZIONE CORSI DI PRIMO SOCCORSO	5
SPAZIO GESTITO DA TUTTE LE ASSOCIAZIONI	5
DOPOSCUOLA PER MINORI E PERCORSI FORMATIVI RIVOLTI AGLI ADULTI PER CONTRASTARE LA POVERTA' EDUCATIVA “ PROGETTO POVERTA' EDUCATIVA”- SCUOLE APERTE AL TERRITORIO	4
CORSI DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' PER CONTRASTARE IL BULLISMO E LA DEVIANZA IN GENERE, DA TENERSI PRESSO LE SEDI SCOLASTICHE E COMUNALI	3
SPORTELLO DI ASCOLTO NELLE SCUOLE CON PSICOLOGI	3
SPORT SOCIALE: DARE LA POSSIBILITA' DI INTERAGIRE TRA LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DI APRILIA E LE SCUOLE	3

TAVOLO TEMATICO PER LA PROGRAMMAZIONE DEL DOPO DI NOI DENOMINATO "DURANTE NOI"	2
INTERPRETE LIS IN UFFICI PUBBLICI TRAMITE IL PROGETTO "E-LISIR" O ATTIVAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI DEI SERVIZI	2
GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO PER I FAMILIARI DI SOGGETTI CON DISABILITA' E PRESA IN CARICO DA PARTE DEI SERVIZI	2
UTILIZZO DI FONDI DEDICATI PER ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ	2
REALIZZARE CORSI DI CUCINA MULTIETNICA E REGIONALE	1
PARTENARIATO CON AZIENDE E ASSOCIAZIONI DEL TERZO SETTORE PER INCLUSIONE LAVORATIVA	1
CREAZIONE SUL TERRITORIO DI UN CENTRO SPECIALISTICO SOCIO SANITARIO A FINANZIAMENTO PUBBLICO PER LA GESTIONE DELLA DISABILITA' A LIVELLO LOCALE	1
POTENZIAMENTO PERSONALE TSMREE	1
SOGGIORNI ESTIVI PER DISABILI	1
DORMITORIO PERMANENTE- CO-HOUSING PER PERSONE SVANTAGGIATE E ATTIVAZIONE DI TIROCINI E/O BORSE LAVORO	1
PROMOZIONE DELLA CULTURA DELL'AFFIDO	1
STRUTTURA DI AGGREGAZIONE GIOVANILE	1

E) VALUTAZIONE DI FATTIBILITÀ

Ai fini della valutazione di fattibilità sono stati considerati tre criteri



possibilità tecnica di realizzare gli interventi previsti.

- ✓ Fattibilità Economica. Con la fattibilità economica si è voluto verificare se i costi dell'intervento sono compatibili con il finanziamento disponibile.

La non soddisfazione di uno o più di questi criteri rappresenta ragione di esclusione della proposta.

Di seguito sono illustrate le considerazioni valutative espresse in merito alle proposte presentate che

- ✓ Fattibilità Amministrativa. Con la fattibilità Amministrativa si è voluto verificare se l'attuazione del progetto rientra tra le competenze dirette dell'Amministrazione.
- ✓ Fattibilità Tecnica. Con la fattibilità Tecnica si è voluta verificare la

hanno avuto fino a due voti:

✓ **Proposta: “RETE INTERISTITUZIONALE CON RELATIVO PROTOCOLLO DI INTESA TRA ASSOCIAZIONI, COMUNE, ASL E SCUOLE”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Non si ravvedono impedimenti di carattere amministrativo all'eventuale attuazione della proposta.

○ **Fattibilità Tecnica**

Non si ravvedono impedimenti alla fattibilità tecnica

○ **Fattibilità Economica**

La proposta non presenta budget.

✓ **Proposta: “CREAZIONE DI SPORTELLI INFORMATIVI DI ASCOLTO”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Non si ravvedono impedimenti di carattere amministrativo all'eventuale attuazione della proposta. La creazione di sportelli di ascolto sulle tematiche della disabilità è compatibile con le attività dei Piani di Zona.

○ **Fattibilità Tecnica**

La proposta deve essere definita in termini di spazi necessari per l'attuazione degli sportelli a livello distrettuale. La perplessità potrebbe essere riferita al costo degli affitti dei locali non previsti dal finanziamento del Piano di zona

○ **Fattibilità Economica**

La proposta presenta un budget economico in relazione ai professionisti necessari per l'attivazione degli sportelli nei territori. Importo che potrebbe rientrare nei limiti di finanziamento previsti dal Piano di zona.

✓ **Proposta: “PERCORSI DI GINNASTICA DOLCE/POSTURALE E CURE TERMALI”.**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Non si ravvedono impedimenti di carattere amministrativo all'attuazione della proposta.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico, non si ravviserebbero particolari impedimenti all'attuazione del progetto. Mentre per ciò che attiene le cure termali, le stesse rientrano nell'ambito del sistema sanitario nazionale per gli aventi diritto.

○ **Fattibilità Economica**

I costi possono essere rimborsati dai progetti presentati in ambito regionale.

✓ **Proposta “ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI E ATTIVAZIONE CORSI DI PRIMO SOCCORSO”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero particolari impedimenti all'attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico, non si ravviserebbero particolari impedimenti all'attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Economica**

Gli acquisti non sono ammissibili nell'ambito dei finanziamenti del Piano di zona, le cui finalità sono destinate alla gestione dei servizi.

✓ **Proposta “SPAZIO GESTITO DA TUTTE LE ASSOCIAZIONI”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero particolari impedimenti all’attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico occorre definire le attività da svolgere in quanto la stessa può essere disciplinata da apposita normativa.

○ **Fattibilità Economica**

Dal punto di vista economico il budget è riferito ai locali che, in caso fossero di proprietà pubblica non prevederebbe costi. La gestione rientra nella mission delle associazioni

✓ **Proposta “DOPOSCUOLA PER MINORI E Percorsi formativi rivolti agli adulti per contrastare la povertà educativa “ Progetto povertà educativa”- Scuole aperte al territorio”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero particolari impedimenti all’attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico occorre definire la collaborazione e la disponibilità della scuola anche in termini di utilizzo degli spazi negli orari pomeridiani.

○ **Fattibilità Economica**

Occorre definire le risorse umane necessarie al fine di definire i costi che potrebbero essere sostenuti dai Comuni in relazione alle proprie esigenze di bilancio.

✓ **Proposta “Corsi di sostegno alla genitorialità per contrastare il bullismo e la devianza in genere, da tenersi presso le sedi scolastiche e comunali**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero particolari impedimenti all’attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico occorre definire la collaborazione e la disponibilità della scuola anche in termini di utilizzo degli spazi negli orari pomeridiani.

○ **Fattibilità Economica**

Importo che potrebbe rientrare nei limiti di finanziamento previsti dal Piano di zona o farlo rientrare tra i compiti dell'equipe dei servizi sociali professionali dei singoli comuni.

✓ **Proposta “Sportello di ascolto nelle scuole con psicologi”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero particolari impedimenti all’attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico occorre definire la collaborazione e la disponibilità della scuola anche in termini di utilizzo degli spazi.

○ **Fattibilità Economica**

La proposta presenta un budget economico in relazione ai professionisti necessari per l'attivazione degli sportelli nei territori, lo sportello è già presente nelle scuole si potrebbe implementare con i fondi per le dipendenze.

✓ **Proposta “SPORT SOCIALE: DARE LA POSSIBILITA’ DI INTERAGIRE TRA LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DI APRILIA E LE SCUOLE”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero particolari impedimenti all'attuazione del progetto.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico le due realtà possono interagire liberamente.

○ **Fattibilità Economica**

La proposta non presenta un budget economico.

✓ **Proposta “TAVOLO TEMATICO PER LA PROGRAMMAZIONE DEL DOPO DI NOI DENOMINATO “DURANTE NOI”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero impedimenti all'attuazione della proposta.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico non si ravvisano impedimenti.

○ **Fattibilità Economica**

La proposta non presenta un budget economico.

✓ **Proposta “INTERPRETE LIS IN UFFICI PUBBLICI TRAMITE IL PROGETTO “E-LISIR” O ATTIVAZIONE DI CORSI DI FORMAZIONE PER OPERATORI DEI SERVIZI”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero impedimenti all'attuazione della proposta.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico l'esiguità di personale pubblico da destinare ai corsi potrebbe essere un impedimento

○ **Fattibilità Economica**

La proposta potrebbe trovare spazio nei bilanci comunali.

✓ **Proposta “GRUPPI DI AUTO MUTUO AIUTO PER I FAMILIARI DI SOGGETTI CON DISABILITA’ E PRESA IN CARICO DA PARTE DEI SERVIZI”**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero impedimenti all'attuazione della proposta.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico non si ravvedono impedimenti all'attuazione della proposta

○ **Fattibilità Economica**

La proposta potrebbe trovare spazio nei limiti di finanziamento dei PIANI DI ZONA ma potrebbe essere richiesto alle strutture distrettuali già operative sui comuni come offerta migliorativa trattando con i fornitori.

✓ **Proposta "UTILIZZO DI FONDI DEDICATI PER ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ"**

○ **Fattibilità Amministrativa**

Dal punto di vista amministrativo, non si ravviserebbero impedimenti all'attuazione della proposta.

○ **Fattibilità Tecnica**

Dal punto di vista tecnico l'attuazione è attraverso gara pubblica.

○ **Fattibilità Economica**

La proposta prevede un budget molto elevato la cui realizzazione comporterebbe importanti tagli ad altri servizi.